



persone e interviste >> articolo

[invia](#)  [stampa](#)

## Affi-Pai: intervista a Frau

di Marco Anderle, 15.10.2007

Segue una breve intervista al [Prof. Aventino Frau](#), senatore di Forza Italia nella 14<sup>a</sup> legislatura della Repubblica e attuale presidente della [Comunità del Garda](#), organismo sovracomunale che annovera, nella [lista degli enti aderenti](#), anche dieci Comuni del Garda veronese ed entroterra. Le risposte del senatore, dall'ipotesi di tangenziale Affi-Pai alla necessità di un Garda unito.

### **M.A.: Potrebbe chiarire ai nostri lettori la posizione della Comunità del Garda sull'ipotesi di una nuova tangenziale a pedaggio tra Affi e Pai del Benaco?**

A.F.: Non conosciamo il tracciato e le caratteristiche dell'ipotesi prospettata nella proposta di [project financing](#). Comunque riteniamo che il Garda veneto non ha tanto bisogno di nuovi arrivi quanto di arrivi più delineati e di una viabilità più ordinata e scorrevole dentro l'area gardesana. Il Garda in generale, in tutto il suo territorio, realizza 20 milioni di presenze turistiche, cioè negli alberghi e camping, che vanno raddoppiate con le presenze "mordi e fuggi", di gitanti, visitatori, bagnanti che non risiedono nelle strutture turistiche e che rendono drammatica la situazione del traffico. La Comunità desidera la tutela del territorio, dell'ambiente, del paesaggio, dell'identità. E' quindi, come pensiamo pure la Regione, contro operazioni di tipo speculativo o comunque pesanti per il territorio.

### **M.A.: La scorsa settimana lei ha partecipato ad un incontro in cui i sindaci dei Comuni interessati dal tracciato della Affi-Pai hanno incontrato la Regione, rappresentata dall'assessore veneto alla mobilità Renato Chisso. Quali sono stati i contenuti e soprattutto gli esiti dell'incontro?**

A.F.: L'assessore Chisso, come già mi aveva anticipato, voleva verificare le opinioni delle realtà locali effettivamente interessate al territorio. L'esito è stato che l'assessore si è impegnato, alla scadenza dei tempi di gara a fine ottobre, a farci conoscere il contenuto reale della proposta e le sue modalità tecniche e progettuali. Così potremo discutere su qualcosa di concreto.

### **M.A.: Sembra convinzione diffusa quella che il Garda veronese sconti forti problemi di viabilità, gli stessi che darebbero adito al progetto della Affi-Pai. C'è chi sostiene che questi problemi siano limitati a poche settimane nel periodo estivo e che non siano tali da giustificare l'arrivo della tangenziale. A suo modo di vedere, c'è o non c'è un problema di viabilità? Se il problema sussiste, quale sarebbe la sua vera entità? E quali soluzioni andrebbero considerate?**

A.F.: Tutto il Garda ha forti problemi di viabilità ed il Garda orientale ha, in particolare soprattutto nell'alto lago, vere e proprie forme di blocco del traffico. Naturalmente nei tre mesi di luglio, agosto, settembre. Se si potesse immaginare una *haute corniche*, con discesa a pettine verso il lago, come si pensa per la gardesana occidentale, sarebbe una buona soluzione. Ma la natura, il Baldo, le caratteristiche morfologiche non lo consentono. Farò in modo che la Comunità, con i Comuni aderenti, possa studiare il problema in modo più leggero e senza drammi per il territorio. Ho delle idee in proposito.

### **M.A.: Il tema della Affi-Pai ha coinvolto numerosi interlocutori: una Regione variamente criticata, i sindaci locali riunitisi in una quasi coalizione, la Provincia e le sue lamentele di emarginazione, gli enti sovracomunali come la Comunità del Garda, gli attivisti del Comitato No Affi-Pai e il resto della cittadinanza. In che modo andrebbero ordinate queste voci? Quali processi ed equilibri andrebbero osservati per arrivare a decisioni condivise e partecipate?**

A.F.: Appena il problema è emerso la Comunità del Garda si è attivata, con la riunione del 25 luglio scorso, a Caprino Veronese, presso la sede della Comunità Montana del Baldo. In democrazia tutte le voci hanno diritto di esprimersi, allontanando ogni atteggiamento di arroganza istituzionale ed esclusivista. E' importante che il confronto sia sereno, motivato, se possibile propositivo, visto in dimensioni non strettamente localistiche. A tutela di quei valori prima da me citati.

### **M.A.: Lei ama il lago, presiede un organismo che trova nel Garda la sua ragion di vita, trascorre molto tempo a San Zeno di Montagna, in breve è legato a questo territorio per motivi sia professionali che puramente personali. Nell'interesse del bacino del Garda, come dovrebbero essere bilanciate le politiche economiche, dal turismo fino all'urbanizzazione e alla mobilità, con le politiche dell'ambiente e del territorio?**

A.F.: E' vero, amo il lago dove ho vissuto e ho deciso di continuare a vivere, abito a S. Zeno di Montagna, sono stato parlamentare del Garda bresciano e di Verona che pure amo molto. Il territorio, l'ambiente, il paesaggio sono il capitale sociale del Garda, la sua stessa essenza come voluta dalla natura e dall'uomo. Il dramma del Garda è di essere diviso tra tre regioni e quattro province che lo sentono in modo parziale e quindi non unitario, mentre i più importanti problemi sono unitari. Così l'urbanistica segue regole diverse tra Lombardia, Veneto e Trentino, la mobilità pure, e così il turismo e le politiche economiche. Non c'è quindi una visione alta, le amministrazioni locali hanno avuto, nel tempo, grosse responsabilità nel consentire eccessi urbanistici, edificatori, seconde case speculative e quant'altro. Se una cosa bisogna fare, e spero che le Regioni e lo Stato la facciano, è di prendere atto che il bacino ed il territorio del Garda, morfologico, geografico, delle acque e del loro buon governo, del paesaggio e dell'ambiente è uno ed unico e va gestito come tale. Vedere il Garda a pezzi, considerarlo diviso per "proprietà territoriali", ignorare il significato di un territorio vasto, omogeneo, economicamente vocato in modo unitario e per tale riconosciuto a livello internazionale, è un errore pericoloso ed una spinta al degrado pur se ci sono altre intenzioni. Non rimediare è una scelta politica che lo riduce e lo ridurrà in pezzi, disordinato, scarso di tutela, con una classe dirigente disabituata al responsabile autogoverno. Ecco perchè tutte le voci sono importanti, soprattutto quelle della gente, delle associazioni di cittadini, purché non si sveglino solo di fronte ad un temuto pericolo. Il Garda ha bisogno di loro tutto l'anno, tutti gli anni.